IL TORNEO DI BASKET

99-86 alla Splugen

L'Ignis messa alla frusta

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 11, Vittori 12, Ossola 14, Meneghin 18, Malagoli 6, Raga 36, Paschini, Bulgheroni, Consonni.
SPLUGEN BRAU: Medeot 10, Jessi 11, Merlati 16, Granucci 8, Webster 27, Bernardini 11, Comelli, Pieri, Magnoni, Krainer.
ARBITRI: Sidoli (Reggio Emilia) e Saovi (Bologna).
Note: Tiri liberi Ignis 13 su 20, Splügen Brau 21 su 30. Sono usciti per cinque falli (tutti nel secondo tempo) i seguenti giocatori: Ossola (1) al 12, Webster al 10, Granucci e Bernardini al 18 e Medeot al 19.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 18 gennaio

La prima e la penultima della classifica di fronte: i campioni d'Italia e la neo promossa. A prima vista poteva sembrare il classico match senza storia con l'Ignis a dominare incontrastata sulla Splugen. Ne è sortito invece un formidabile scontro condotto dall'inizio alla fine da entrambe con una grinta e un agonismo davvero ammirevoli. I goriziani hanno perso come appunto li voleva il pronostico. Ma sono usciti dal «Palasport» varesino a testa alta. Hanno resistito fino ai limiti del possibile contro i più forti avversari. Sono stati incollati alle loro spalle quasi fino all'ultimo. Le uscite dell'americano Webster alla metà esatta del secondo tempo e poi di Granucci, Bernardini e di Medeot negli ultimi due minuti non bilanciate dall'uscita di Ossola dall'altra parte hanno determinato l'esito finale.

Una volta usciti gli uomini migliori per gli isontini si sono anche dissolte le ultime speranze di fare il colpo grosso a Masnago. Se fossero riusciti nella quasi incredibile impresa, non avrebbero rubato gran che. La squadra lotta ed ha anche dei buoni numeri. Webster anche se un po' spigoloso è davvero forte. Merlati è una torre difficilmente superabile, Jessi e gli altri sanno marcare molto bene ed hanno buona precisione nel tiro da fuori. Il loro difetto essenziale è quello di non saper sfruttare a dovere il contropiede come sa fare invece alla perfezione l'Ignis. I goriziani non meritano comunque la attuale posizione in classifica.

L'Ignis oggi appariva leggermente al di sotto del suo standard abituale. Alcuni uomini un po' giù di forma, Rusconi soprattutto. I padroni di casa hanno preso sotto gamba la Splügen all'inizio ed hanno faticato non poco prima di poter rimontare il leggero svantaggio iniziale, poi per avvantaggiarsi maggiormente. Primo tempo 50 a 43.

Nel secondo ancora pochi punti di differenza fra le due squadre. Al 12 76 a 73 per l'Ignis, al 14 78 a 75 e l'impressione che col fiato grosso della squadra varesina i goriziani possano da un momento all'altro raggiungerli. Poi l'uscita di Webster e la vena ritrovata di Raga (36 punti il suo considerevole bottino finale) fanno staccare l'Ignis che conduce in porto una faticatissima vittoria.

Antenore Barca

Battuto di misura dalla Noalex 74-73

Il «Simm» perde di nuovo il passo

NOALEX: Cedolini (14), Spezzamonti, Vianello (17), Guadagnino, Vacchei, Bottan (8), D'Amico (2), Videssa, Villetti (12), Sanford (20).
SIMMENTHAL: Iellini (11), Brumatti (3), Pipetti, Masini (12), Barbiera (6), Riminucci, Gaggiotti, Tillman (25), Cerioni (14), Giomo (2).
ARBITRI: Mazzaroli di Trieste e Pacini di Firenze.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 gennaio

Caricati a mille dal prezioso successo ottenuto domenica scorsa sui prestigiosi varesini, i milanesi del Simmenthal sono calati sulla Laguna risoluti a non perdere il ristabilito contatto con i campioni d'Italia.

La Noalex dal canto suo forte di una serie di sei affermazioni consecutive non poteva non vedere l'odierno incontro come l'autentico banco di prova della vena ritrovata. In sostanza dopo l'Ignis già passata vittoriosamente sul parquet veneziano il Simmenthal era la seconda peri colosissima bestia nera a produrre fermento ed inquietudine tra la tifoseria locale, la quale si era precipitata ai botteghini fin da lunedì scorso esaurendo in poche ore tutta la scorta di biglietti a disposizione con adeguate proteste delle tantissime centinaia di esclusi rimasti fuori dalla palestra in mancanza del promesso Palazzetto dello Sport all'Arsenal.

La partita è stata accesa ed esaltante. Grazie alla maggiore concentrazione i veneziani non tardavano a iniziare la loro avanzata. Al 7'30 erano in testa per 20-8. Purtroppo l'arbitraggio del fiorentino Pacini che carica a con estrema facilonerìa i giocatori di falli (subito quattro per Masini e Sanford) costringeva Gerdli a sostituire precauzionalmente Sanford.

Così handicappata la Noalex poteva tuttavia tamponare alla bell'e meglio la falla con il volonteroso spilungone D'Amico riuscendo in tal modo a condurre in porto i primi venti minuti di gioco con il punteggio di 40-32 in cio per la verità favorita dalla scarsa vena di alcuni ospiti e di Masini in particolare.

Nella ripresa il Simmenthal si presentava più scattro e meglio organizzato per tentare di risalire la corrente ma la Noalex teneva bene il campo malgrado Sanford fosse costretto — come Masini — a giocare sul velluto per non incappare nel quinto fallo che però arrivava fatalmente al 1'15 quando il punteggio era di 64-55.

La perdita risultava piuttosto pesante perché senza lo americano era assai difficile reggere il crescendo dei lombardi che dopo averlo raschiato specie con Tillman punto su punto al 16'40 riuscivano a scavalcare (71-70) gli avversari. Al 18'20 73-70 per i milanesi, al 19'25 73-72 sempre per i milanesi. Soltanto a dieci secondi dal termine Bottan infilava il canestro miracoloso del 74-73 per i granata. Al fischio della sirena di chiusura l'allenatore del Simmenthal contestava al cronometrista la regolarità del tempo suscitando il finimondo nella palestra con relativo intervento della forza pubblica per calmare le acque. Decisamente infelice l'arbitraggio.

Marino Marin

RISULTATI

Snaidero-Fides 68-66; All'Onestà-Eldorado 82-63; Cantù-Frizz Pelmo 87-81; Virtus-Brill Cagliari 104-86; Noalex-Simmenthal 74-73; Ignis-Splugen Brau 99-86.

CLASSIFICA

Ignis p. 20; Simmenthal 16; Fides, Cantù, Noalex 14; Virtus e All'Onestà 12; Snaidero 10; Eldorado 8; Frizz Pelmo 6; Splugen Brau 4; Brill Cagliari 2.

Bisson eguaglia William (68-66)

La Snaidero in gran forcing batte la Fides

SNAIDERO: Melillo (14), Cella (2), Cescutti (7), Gergati (10), Sarti, Fiorini, Bisson (21), Cepar (2), Allen (10).
FIDES: Gavagnin (4), Bufalini (11), Mascetti (12), William (26), Ovi (6), Abbate (3), D'Errico (2).
ARBITRI: Solenghi di Milano e Vitolo di Pisa.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 18 gennaio

Le speranze di vittoria degli azzurri napoletani più che legittime al termine del primo tempo che li aveva visti chiudere in vantaggio dopo il fortissimo recupero di una dozzina di punti sono state ridimensionate nella ripresa da una Snaidero tutta inedita (priva di Allen infortunato e poi per l'uscita di Cescutti e Cepar che avevano accumulato 5 falli) ma non per questo meno vigorosa nelle sue azioni.

È sembrato addirittura che l'uscita del mulatto che gioca per arrivare a fine campionato con la palma del capo cannoniere avesse facilitato il compito dei padroni di casa. Più forti in difesa potendo contare nelle azioni sul l'intero quintetto sono riusciti ad imbrigliare gli avversari che nei primi 20 avevano tenuto banco con spettacolare agonismo.

La partita benchè durissima — come è dimostrato dalle uscite di Bufalini e Abbate oltre quelle dei due friulani già citati — è filata a questo punto su un binario di maggiore equilibrio. Se da una parte William ha fatto bottino di canestri dall'altra Bisson non gli è stato da meno coprendo il vuoto lasciato da Allen.

A metà della seconda parte dell'incontro le squadre erano in perfetta parità ed è a questo punto che si è verificato il forcing disperato della Snaidero che nei successivi cinque minuti ha dato agli avversari un distacco di sei punti conservandone quel tanti che le sono bastati per aggiudicarsi l'incontro. Solo uno svarione di William che si è lasciato scivolare a lato una preziosa palla a pochissimi secondi dal suono della campana ha però permesso ai friulani di vincere evitando i tempi supplementari.

Rino Maddalozzo

BASKET FEMMINILE

RISULTATI

Gas Standa Milano 45-30; Vicenza Lamborghini 57-48; Trieste Lanco Torino 75-51; Treviso FIAT Torino 57-33; Pejo Brescia Partenio Avellino 50-42.

Ciclocross a Casalpusterlengo

Longo: undicesimo successo

CASALPUSTERLENGO, 18 gennaio

Tutto si è svolto secondo il pronostico. Renato Longo ha vinto la gara: undicesimo successo stagionale. Luigi Torresani ha ceduto sul traguardo dal compagno di società Stolcini ha conquistato il titolo lombardo. Il campione d'Italia per quanto in settimana non avesse avuto la possibilità di allenarsi a dovere non ha faticato a cogliere il nuovo successo. Longo già solo dopo tre tornate non ha mai avuto bisogno di forzare veramente l'andatura per distanziare gli avversari. Pienamente meritata la sua affermazione e più che ottima la sua condizione.

Il tricolore non ha mai accusato una battuta a vuoto. Bettinelli bravissimo è stato l'unico a contenere il distacco in termini ragionevoli. Tra gli altri Stolcini ha disputato una prova decorosa mentre Torresa i prontissimo nella fase iniziale è rimasto poi una volta staccato da Longo vittima di un guasto al cambio.

Signorini, Liso, Milanesi e Baronio si sono difesi onorevolmente ma non sono mai stati in lizza per le prime posizioni. Il giovanissimo Affabile è risultato il migliore degli allievi. Alla manifestazione svoltasi in un pomeriggio di sole ha assistito il sezionatore unico Rimedio. Ottima l'organizzazione del Pedale Casalese.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. RENATO LONGO (G. S. Salvarani) km. 24 in 1 ora 8'; 2. Giovanni Bettinelli (G. S. Sagit) a 57''; 3. Arrigo Stolcini (Pedale Casalese) a 2'29''; 4. Luigi Torresani (Pedale Casalese) a 2'34''; 5. Dante Signorini (Pedale Pavese) a 4'23''; 6. Francesco Ceglie (Pedale Casalese) a 5'50''; 7. Michele Liso (GBC) a 7'22''; 8. Giuseppe Baronio (Pedale Casalese) a 7'32''; 9. Angelo Milanesi (C. S. Vedano) a 7'40''; 10. Guido Rizzi (Pedale Casalese) a un giro.

E' morto il calciatore infortunatosi sette giorni fa

NAPOLI, 18 gennaio

Un calciatore dilettante, Fabrizio Sirno di 18 anni, è morto nell'ospedale Cardarelli in seguito ad un incidente occorsogli in un incontro fra due squadre aziendali svoltosi una settimana fa. [illegible]

Rugby

RISULTATI

Metalcrom Roma-CUS Napoli [illegible]; Fiamme Oro-Parma [illegible]; Esercito Roma-Olimpic [illegible]; Laz.-Simonbili [illegible].

CLASSIFICA

Petrarca [illegible]; Metalcrom [illegible]; Aquila [illegible]; Fiamme Oro, CUS Napoli [illegible]; Frascati [illegible]; Roma Olimpic [illegible]; Fiamme [illegible]; Buscaglia [illegible].

Battuto l'Eldorado 82-63

L'Onestà ritrova gioco e ritmo

ALL'ONESTÀ: Barlucchi (4), Albonico, Formenti, Zanatta (14), Bertolotti, Bovone (16), Isaac (20), De Rossi (18), Gennari (10). Non entrato: Gurioli.
ELDORADO: Orlandi (6), Bergonzoni (6), Cavallini (2), Calamai (2), Pellanera (10), Bruni (4), Schull (24), Paganini, Angelini (9). Non entrato: Bacci.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Usciti per cinque falli personali Cavallini (12'20'') e Pellanera (17'55'') dell'Eldorado nel secondo tempo. Tiri liberi: All'Onestà 17 su 24, Eldorado 11 su 22.

MILANO, 18 gennaio

I milanesi dell'Onestà sono ritornati finalmente al successo pieno e convincente battendo quest'oggi al Palalido l'agguerrita compagine bolognese dell'Eldorado con un punteggio che non lascia spazio ad alcun dubbio. I padroni di casa hanno giocato dopo una pausa troppo lunga in verità al meglio della loro condizione sfoderando a tratti un basket da manuale. I giallorossi meritano un elogio in massa dal primo all'ultimo: splendido Gennari applaudito dal pubblico con calore particolare, sempre sicuro De Rossi, oggi il migliore in campo e finalmente il meglio della propria condizione atletica anche il lungo Bovone apparso più agile di quanto non avesse mostrato di esserlo finora.

Dalla parte opposta maiuscola la prestazione di Shull, quelli dell'intramontabile Pellanera e buone anche quelle del giovane Bergonzoni e di Angelini.

All'Onestà parte a uomo schierando Zanatta su Orlandi, Bovone su Shull, Isaac su Cavallini, De Rossi su Pellanera e Gennari su Bergonzoni. Lamberti schiera invece i suoi uomini in zona 2-2-1 con Cavallini e Shull arretrati, Pellanera e Orlandi avanti e Bergonzoni fuori lunetta. L'avvio è favorevole ai bolognesi ma dal 5' Isaac e compagni prendono saldamente in mano le redini del gioco. Dopo 10' son già 8 i punti di vantaggio ed alla fine del primo tempo 12 (43 a 31).

Si riparte a uomo da ambedue le parti con coppie fisse Shull-Bovone, Pellanera-De Rossi, Bruni-Gennari, Pagani-Zanatti e [illegible] di Isaac. Ma la musica non cambia e la sirena di chiusura sigla la vittoria dell'Onestà con 19 punti di vantaggio. E' un successo di consolazione anche per Siles.

Gian Maria Madella

104-86 al Brill Cagliari

Virtus: successo senza storia

Il solito Driscoll si è distinto - Assente Howard nel Cagliari

VIRTUS: Lombroni, Regno (1), Lombardi (20), Zuccheri (6), Rundo (11), Buzzavo (6), Driscoll (32), Serafini (11), Cosmelli (11), Nanni.
CAGLIARI: Pulin (12), Frigerio (6), Albanese (6), Natalini (4), Pedrazzini (14), Correddu (17), Vellutì (2), Raffaeli (8), Rigucci (4), Spinetti (18).
ARBITRI: Marchesi (Pavia), Milone (Brindisi).
NOTE: tiri liberi 12 su 20 (V.), 17 su 18 (C.). Usciti per 5 falli: Serafini al 18', Albanese al 15', Correddu al [illegible]. Lombardi ha abbandonato il campo per infortunio ad una caviglia.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 18 gennaio

Agevole per la Virtus battere per 104 a 86 l'ultima della classe cioè il Cagliari privo di Howard il quale giorni fa è partito per l'America e nessuno sa se tornerà.

[illegible] 53 a 40.

Cresce nella ripresa il rendimento di alcuni virtussini e soprattutto di Driscoll il quale pur denunciando una precaria condizione fisica quando ha la palla in mano inventa ripetizioni e canestri di ottima fattura. [illegible] Pedrazzini [illegible] Correddu si fanno notare. [illegible]

f. v.

Al Salone di Bruxelles

Dal Giappone le sole novità

La nuova «Datsun 1200» - La Ford al primo posto nelle vendite, ma la Fiat non sta a guardare - Successo dell'Alfa

Il primo Salone automobilistico dell'anno quello di Bruxelles si è aperto in tono minore. Scarse le novità dopo un inverno in cui quel la appena con usi [illegible] ufficializzata da un anno di nuovi modelli e progetti continui.

Sola novità assoluta la «Datsun 1200» una berlina giapponese che si colloca nella categoria di cilindrata più venduta in Europa.

La «Datsun» ha già venduto in Belgio lo scorso anno circa 8.500 vetture ed appare chiaro che con la nuova «1200» conta di consolidare le sue posizioni. Le principali caratteristiche del la «Datsun 1200» sono: motore a quattro tempi di 76 HP, autonomia di 500 chilometri, consumo di un litro ogni 10 chilometri, prezzo di poco superiore al milione.

Accanto alla Datsun ha fatto la sua comparsa a Bruxelles un'altra casa giapponese la Suzuki già nota in Europa per le sue moto.

Modelli conosciuti quelli presentati dalla Mosk da la Fiat, dalla Porsche, dalla BMW, dalla Mercedes. Interesse per la nuova berlina Simca e «1301 Special» e per un prototipo della Opel dotato di volante e di cruscotto regolabili.

L'interesse degli operatori economici è andato alle statistiche sulla maggiore o minore fetta di mercato conquistata in Belgio dalle varie case. La Ford ha soffiato alla Fiat la prima posizione ed è seguita dalla Opel, dalla Fiat, appunto, dalla Volkswagen, dalla Renault, dalla Citroen.

Piazzamenti a parte comunque i «stand» delle case italiane continuano a suscitare l'interesse del pubblico. Particolarmente affollato lo stand dell'Alfa Romeo e non solo per la «Iguana» il «dream car» realizzato dalla Italdesign su disegno di Giugiaro ed equipaggiato con il motore di 2000 cc della «33». Belgi e lussemburghesi infatti sono particolarmente interessati alle vetture Alfa di grande serie come dimostra l'incremento registrato dalla casa milanese che ha venduto il 12 per cento in più rispetto al 1968.

La Fiat comunque è ben intenzionata a non stare a guardare e si è presentata al Salone di Bruxelles con tutta la gamma dei suoi modelli già noti in Italia puntando particolarmente sulla «128» che è stata giustamente e più delle altre vetture dell'anno da dieci giurie internazionali. Che 10 mila belgi abbiano già deciso di acquistare la «128» conferma la validità del giudizio espresso dalle giurie.

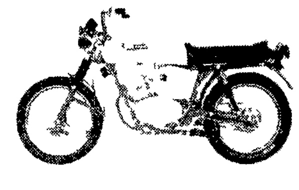
Anche l'Autobianchi che ha presentato tutti i suoi modelli a trazione anteriore e motore trasversale è giunta a Bruxelles con un importante riconoscimento: in ternazionale il titolo di seconda vettura dell'anno ottenuto in un referendum organizzato da una rivista olandese dalla A 112.

Interesse e curiosità come sempre per le sportive italiane per le vetture di sogno che portano i marchi di Ferrari, Maserati, Lamborghini e quello della più giovane casa milanese la IMX che ha presentato a Sirex nella versione spyder e coupé.

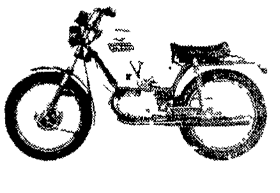
Il rilancio della vecchia e gloriosa casa

Guzzi per tutti i gusti e per tutte le borse

Le caratteristiche del «Falcone 500», dello «Stornello 160» e del «Ghez 50» che saranno immessi a più o meno breve scadenza sul mercato



Lo «Stornello» 160 cc 5 M



Il «Ghez» 50 cc

La vecchia e gloriosa Moto Guzzi dopo il passaggio alla SEIMM (Società Esercizio Industrie Moto Meccaniche) e il conseguente rilancio è tornata prepotentemente sul mercato motociclistico nazionale e internazionale con una serie di modelli nuovi o rinnovati tecnicamente ed esteticamente che si pongono alla attenzione di tutte le categorie di interessati alle due ruote dagli appassionati delle grossissime cilindrate per i quali ha allestito le ormai famose V7 nelle diverse versioni agli utenti del ciclomotore che possono trovare nella gamma Guzzi le macchine per le più svariate esigenze.

Ora la SEIMM Moto Guzzi ha anche raggiunto un accordo con la Bianchi che si esplicherà in campo tecnico nei settori progettativo e produttivo con scambio di informazioni e lavorazioni ma soprattutto in campo commerciale con l'utilizzazione delle due reti di vendita.

Una conferma del «ritorno» in forze della Guzzi si è avuta all'Esposizione del ciclo e motociclo milanese dello scorso autunno dove la fabbrica lariana ha presentato una serie di nuovi modelli che con l'arrivo della bella stagione vedremo certamente in buon numero sulle nostre strade.

Tra le novità che la Casa di Mandello Lario metterà più o meno presto sul mercato meritano particolarmente menzione il nuovo «Falcone 500», il nuovo «Stornello 160» a cinque marce e il «Ghez 50» che appunto presentiamo nelle loro caratteristiche sommarie.

La prima è una monocilindrica a quattro tempi con cambio a quattro marce che con i suoi 30 CV a 4800 giri è capace di una velocità massima di oltre 140 chilometri all'ora. Il consumo viene indicato dalla Casa in 4 l litri ogni cento chilometri mentre il prezzo che non è ancora stato definitivamente fissato dovrebbe essere contenuto entro le 500 mila lire.

Anche il nuovo «Stornello 160» è dotato di motore monocilindrico a quattro tempi. La sua potenza è di 13 CV e la velocità massima della macchina è di circa 125 km/h. A differenza del «Falcone» che ha il cilindro orizzontale lo «Stornello» ha il cilindro inclinato di 60 gradi. La moto ha un aspetto compatto che gli conferisce notevole doti di «styling» e un'imponenza tale da farla apparire forse più «grossa» della effettiva cilindrata. Anche per lo «Stornello 160» il prezzo non è stato ancora reso noto ma si presume che dovrebbe aggirarsi intorno alle 250 mila lire.

E veniamo al «Ghez 50». Si tratta di una novità assoluta essendo l'unico bicilindrico di 50 cc finora costruito in Italia. Presentato come prototipo all'esposizione milanese dello scorso autunno il «Ghez» non sarà in vendita fino a questa estate e forse anche più tardi. Il motore è a due tempi e i due cilindri sono affiancati [illegible]. Il cambio è a cinque marce. [illegible]

● [illegible]

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

L'annuncio alla vigilia del Salone di Genova

I dinghi «Spark» e «Minni» su tutti i mercati europei

Gli scafi in termoplastica, resistenti alle intemperie e inattaccabili dagli agenti corrosivi, incontrano un successo sempre maggiore

Il 31 gennaio — data di apertura del IX Salone nautico internazionale di Genova — si avvicina ed i produttori cominciano a dare notizie dei modelli che presenteranno all'importante rassegna. Sullo slancio del successo suscitato fra gli appassionati italiani di piccole imbarcazioni da diporto la Nautiplast di Cairo Montenotte (Savona) ha deciso di immettere entro i primi mesi del 1970 le sue imbarcazioni dinghi «Spark» e «Minni» su tutti i mercati europei.

Entrambe queste barche hanno lo scafo stampato con un materiale termoplastico di estrema resistenza e di ottima apparenza prodotto dalla Marbon Europ, divisione chimica del gruppo Borg Warner Corporation.

Questo materiale è fornito alla Nautiplast in fogli. La sagomatura del «guscio» interno ed esterno di ciascun modello viene fatta con un procedimento di «stampaggio sottovuoto». Lo scafo è costituito da due gusci e l'intercapedine è riempita con fogli di polistirolo espanso che garantisce una superiore spinta di galleggiamento e rende più compatta l'imbarcazione.

La «Spark» è un dinghi a vela lungo mt. 4,13 e con una larghezza massima di mt. 1,50 che pesa circa 50 kg. L'albero e in alluminio e inalbera una sola vela di 7 mq. La chiglia di deriva ed il timone sono in mogano. Gli altri accessori sono in acciaio inossidabile. L'uso dei fogli di resina Cycolac in una gamma di attraenti colori permette di ottenere combinazioni a due colori tra il bianco, il rosso, il giallo ed il blu.

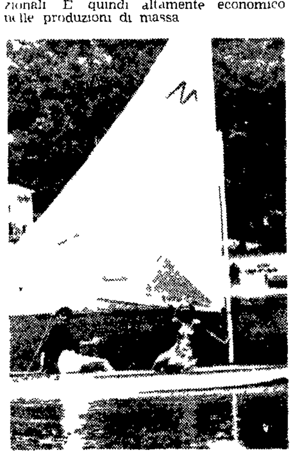
Il prezzo in Italia è di 179.000 lire.

La «Minni» di dimensioni inferiori è una barca da diporto altamente versatile: può essere attrezzata a remi, a vela o con motore fuoribordo da 3 HP. Può trasportare 3 persone e lunga mt. 3,50 e pesa 25 kg.

Il costo in Italia è di 69.000 lire esclusi gli accessori.

La solidità del Cycolac permette agli scafi di queste imbarcazioni di resistere a tutte le intemperie ed a lunghe permanenze sulla spiaggia. Il materiale è completamente inattaccabile dalla salsedine e da agenti corrosivi.

I possessori di barche da diporto trovano che le imbarcazioni in resina sono di facile manutenzione e la loro leggerezza permette un facile trasporto. Il vantaggio del Cycolac per il costruttore di imbarcazioni sta nel fatto che questo materiale permette una facile sagomatura in una singola operazione ovviando alle complesse operazioni di sagomatura e di montaggio indispensabili con i materiali tradizionali. È quindi altamente economico nelle produzioni di massa.



Nella foto in alto lo «Spark» con la sua vela di sette metri quadrati; nella foto in basso la «Minni» equipaggiata con motore fuoribordo ed attrezzata per essere usata a remi

Su una rosa di 21 vetture

Il premio «sicurezza» alla «DS 21»

E' stato premiato il tipo ad iniezione elettronica

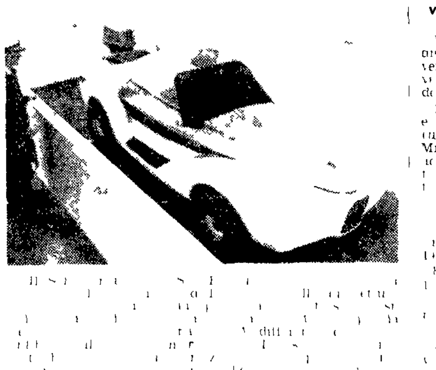
L'Associazione francese della Stampa Automobilistica ha attribuito alla Citroën «DS 21» a iniezione elettronica il Premio della Sicurezza. Ottantasei giornalisti membri della Commissione tecnica dell'Associazione hanno designato la DS 21 a iniezione elettronica dopo una prima selezione che teneva in considerazione [illegible]

1. Citroën DS [illegible]; NSU RO 80 [illegible]; Renault 16 [illegible]; Volvo 144 [illegible]; Rover [illegible].

[illegible]

Presentato a San Francisco

Con un motore VW motoscafo con guscio



[illegible]

In Italia nel 1969

Le vendite della DAF: +51 per cento

Diminuiscono le riserve verso gli automatismi

Nel 1969 la DAF Italia ha distribuito sulla sua rete di vendita un totale di 3.509 vetture con un aumento del 105 rispetto a 1968.

La vettura più venduta è risultata la DAF «44» (una berlina «vestita» da Michelotti) mentre buone accoglienze hanno ottenuto [illegible] versioni [illegible] coupé DAF.

[illegible]